

UN AGENTE TROPPO SEGRETO



Impaginazione e redazione: Anna Iacaccia e Viola Gambarini

www.ilbattelloavapore.it



Publicato per PIEMME da Mondadori Libri S.p.A.



BOOK ON A TREE © 2024 Book on a Tree
© 2024 – Mondadori Libri S.p.A., Milano
I Edizione novembre 2024
ISBN 978-88-566-9468-0

Stampato presso  Grafica Veneta S.p.A.
Via Malcantón, 2 – Trebaseleghe (PD)
Printed in Italy



Angelo Mozzillo

Un agente troppo segreto

Illustrazioni di Davide Panizza

PIEMME

PER IL LETTORE OCCASIONALE

Caro lettore occasionale,

quello che hai tra le mani è un libro noioso.

Se cercavi qualcosa di adrenalinico debbo informarti che hai davvero toppato alla grande, come dicono i giovani d'oggi. Almeno credo, visto che io, di giovani, non ne incontro mai e non ho intenzione di farlo.

Questo libro è il contrario dell'adrenalina. Qui ad esempio non si parlerà, chissà... di brillanti agenti segreti accuratamente selezionati per portare a termine missioni top secret. Anche perché una cosa del genere, suvvia, si vede solo nei film!

E nemmeno si parlerà, per dire, di buffissimi ragazzini che si trovano invischiati in misteri più grandi di loro. Anzi, ti dirò di più, in questo libro non si parlerà affatto di misteri! E nemmeno di ragazzini, caro lettore occasionale!

Questo è un libro sui vecchi.

Un libro soporifero, con storie piene di acciacchi e che fanno di ospizio.

Quindi fatti un favore: a meno che tu non sia un vecchio o a meno che non ti interessino storie in cui non succede niente di niente, posa questo libro ESATTAMENTE dove lo hai trovato, e non badarci mai più.

Qualche scaffale più in là troverai di sicuro un romanzo su missioni avventurose o qualche storiella sui messaggi in codice che soddisferà la tua sete di avventura.

Qui non ci sono né missioni né messaggi cifrati.

Qui, l'avventura, nemmeno ricordiamo più che cosa sia.

Cordialmente,
l'Illustrissimo Direttore W.C.

CHE NOIA
QUESTO LIBRO!

SARÀ MEGLIO CHIUDERLO
E LEGGERE QUALCOSA
DI MEGLIO



PER L'AGENTE SEGRETO

Mio carissimo amico,

se sei arrivato fin qui vuol dire che di te mi posso fidare. Hai superato l'inganno della prima pagina (da me personalmente escogitato): posso quindi dedurre che tu sia uno dei nostri talentuosi Agenti Segreti.

Oppure che sei un lettore a cui interessano storie di vecchi...

Dannazione, non avevo previsto questa possibilità!

Be', in tal caso, pussa via... Questo è un libro top secret.

Lascero' una pagina vuota: tutto ciò che è scritto oltre è strettamente riservato, quindi, da persona onesta e rispettosa come voglio credere tu sia, non puoi assolutamente leggere niente da questa pagina in poi. Intesi?

Bene.

Cordialmente, eccetera.

PER IL VERO AGENTE SEGRETO

Mio carissimo amico,

ora dovremmo essere davvero soli.

Se sei arrivato fin qui, nonostante l'astuzia della prima pagina e l'imposizione di non leggere oltre la pagina vuota, allora ci siamo: vuol dire che tu sai bene che questo non solo è un libro su un'organizzazione di agenti segreti, ma è un libro su *quella* Organizzazione di Agenti Segreti.

Ti trovi davanti al rigorosissimo resoconto di ciò che disgraziatamente capitò nella cittadina di Connery, uno dei luoghi tenuti sotto la nostra stretta sorveglianza. Resoconto che compiliamo periodicamente e che poi nascondiamo in alcuni posti pochissimo frequentati (soprattutto librerie) per condividere i nostri progressi con gli altri componenti dell'Organizzazione.

Proprio per la sua importanza, questo libro non può assolutamente finire nelle mani sbagliate, quindi, dopo averlo consultato, hai due possibilità: o rimmetterlo esattamente dove l'hai trovato (cercando di non farti vedere da nessuno), o prenderlo e portarlo a casa.

(Mi sembra superfluo doverlo precisare, ma se ti trovi in una libreria, prima di uscire con il libro, devi pagarlo. Un nostro collaboratore pensava che non ce ne fosse bisogno ed è stato rincorso da un nugolo di librai inferociti. E, se sei un Agente Segreto, sai bene quanto possano essere inferociti i librai.)

Ti starai forse chiedendo come riusciamo a essere così informati sulla piccola città di Connery, anche se la sede della nostra Organizzazione si trova nella capitale. Il fatto è che abbiamo un collaboratore sul posto che ci invia regolarmente dei documenti con tutto quello che scopre. Sono documenti dettagliatissimi (anche troppo), e per infilarli tutti in un "finto libro" come quello che hai tra le mani non sarebbe bastata una finta enciclopedia!

Ma per tua fortuna, oltre a essere l'esimio Direttore dell'Organizzazione, sono anche un aspirante roman-

ziere. Farò io una sintesi ben raccontata delle sue avventure, e se vorrai farmi i complimenti ti basterà scrivere una lettera e spedirla a...

Be', se sei un Agente Segreto sai benissimo dove devi spedirla.

E se non lo sai, vuol dire che non sei un Agente.

E se non sei un Agente vuol dire che sei andato avanti a leggere oltre la pagina bianca, in barba a ciò che ti avevo fermamente vietato.

In tal caso, maledizione, lo posi o no questo dannato libro???



PARTE I
MESSAGGI
IN CODICE





i

Din Dèn!

È questo il buffo suono del campanello di casa Dobecco, se ti capiterà mai di suonarlo.

Di solito ci si aspetta un *Din Dòn*. O, in alcuni casi, un *Din Don Dàn*. Ma siamo sinceri: chi mai può prevedere che, suonando un campanello di una villetta sul limitare del bosco, in un freddo mattino di gennaio, questo possa mettersi a fare *Din Dèn*?

Il postino ci mise un po' a riprendersi dallo shock, ma quando la porta si aprì la sua attenzione passò alla camicia spiegazzata e ai calzini a pois bucherellati del padrone di casa.

– Lei è il signor Dobecco?

– Cosa? Dobecco, ha detto? Ah sì, sì, sono io, mi dica.
Il signor Dobecco sembrava particolarmente distratto. Gli occhi piccoli nascosti dietro occhiali spessi si accorsero solo in quel momento del pacco che il postino gli allungava sotto il naso.

– Avrei questo per Ettore Dobecco.

– Ettore? Mi spiace, signor lattaio, ma deve esserci un equivoco.

– Sono il postino, non il lattaio – puntualizzò il postino.

– Sì, volevo dire postino, non sia così puntiglioso! Resta il fatto che ci troviamo davanti a un enorme equivoco perché il mio nome non è Ettore.

– Oh! – esclamò deluso il postino. – Deve esserci un equivoco, allora.

– È proprio quello che le ho detto, signor arrotino.

– Postino.

– Sì, va bene... fa tanto il preciso e poi sbaglia gli indirizzi! La saluto, signor prestino!

La porta venne chiusa con forza sul muso del povero portalettere, che ebbe solo il tempo di dire a mezza voce “postino”, correggendo un’ultima volta quello strano individuo.

Il tempo di pensare che quella porta avesse bisogno di una riverniciata e poi si voltò per tornare in ufficio per cercare di sbrogliare la questione. Ma non fece nemmeno un paio di passi sul vialetto sgangherato che la stessa porta si riaprì alle sue spalle.

– Un momento, ha detto postino? E ha detto Ettore, per caso?

– Sì. Postino ed Ettore.

– Ah, ma poteva dirlo subito! Ho un figlio di nome Postino. Cioè, volevo dire Ettore! Il pacco deve essere suo! Dia pure qua, brav'uomo. Devo firmare qualcosa?

– Non c'è bisogno... – provò a dire il postino, ma il signor Dobbecco aveva già tirato fuori dai jeans sgualciti una penna senza tappo per segnare il proprio nome e cognome su un pezzetto di carta logora e consegnarlo al suo interlocutore.

– Ecco a lei. La saluto.

E per la seconda volta il povero postino si ritrovò il legno marcescente della porta di casa Dobbecco davanti al naso. Stavolta non si girò nemmeno. Non ebbe il tempo di pensare a nulla che la porta si aprì ancora.

– Ha dimenticato di darmi la scatola! Stia più attento! – fece arrabbiato il signor Dobbecco, subito prima

di afferrare lo scatolone e chiudergli, di nuovo, la porta in faccia.



– Ettorino! Ettorino!!!

Il signor Dobecco urlava a gran voce il nome di suo figlio che, come spesso fanno i giovani, non aveva la decenza di rispondere alle sue grida. Provò a urlare una terza volta, ma non ottenendo risposta decise di arrendersi.

Si accorse però che sulla scatola era scritto a lettere cubitali PRIMO PREMIO.

Ti sfido a non essere curioso davanti a un pacco con una scritta così! Personalmente io diventerei un bell'impiccione se in casa mi arrivasse della posta con sopra scritto PRIMO PREMIO, oppure POSTA RISERVATA, oppure ALL'ATTENZIONE DI PATTY, che è mia figlia e non mi dice mai niente di quello che fa con i suoi amici perdigiorno.

Anche il signor Dobecco, davanti a quella scatola, di-



Questo libro è fabbricato da Grafica Veneta S.p.A.
con un processo di stampa e rilegatura certificato 100% carbon neutral
in accordo con PAS 2060 BSI

Stampato su carta HOLMEN
con fibra vergine proveniente da foreste sostenibili holmen.com/paper